

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Lega Nazionale Dilettanti
Settore Giovanile e Scolastico



COMITATO PROVINCIALE AUTONOMO DI TRENTO

Via G.B. Trener, 2/2 - 38121 Trento Tel: 0461 98.40.50 – 98.42.62 - Fax: 0461 98.41.40 – 98.08.80

Indirizzi Internet: www.figctrento.it - www.lnd.it - www.figc.it - www.settegiovanile.figc.it

Presidente: epellizzari@figctrento.it

Settore Giovanile: sgs_tn@figctrento.it

Attività di Base: attivabase_tn@figctrento.it

Segreteria: info@figctrento.it

Calcio a 5 : calcio5_tn@figctrento.it

Attività Scolastica: attivitascolastica_tn@figctrento.it

Cod. Fiscale LND 08272960587

Conto corrente c/o: Cassa Rurale di Trento

Codice IBAN: IT 25 Z083 0401 8070 00007773751

Stagione Sportiva 2014/2015

Comunicato Ufficiale N° 05 del 04 luglio 2014

1. LETTERE DEL PRESIDENTE DELLA L.N.D. CARLO TAVECCHIO

Vista la delicata fase della F.I.G.C., si ritiene opportuno notificare a tutte le Società affiliate le due lettere che il Presidente della L.N.D. Rag. Carlo Tavecchio ha inviato al Direttore del giornale “La Repubblica” e al Direttore del giornale “Il Fatto Quotidiano”.

1.1 LETTERA AL GIORNALE "LA REPUBBLICA"



Roma, 02/07/2014
 Protocollo: 89 CT/nc

Egr. Direttore
 Dr. Ezio Mauro
 la Repubblica
 Via Cristoforo Colombo, 90
 00147 Roma
 Fax: 06/49822309
 Mail: sd@repubblica.it

Ferdinando Zito

mi rivolgo all'autorevolezza de La Repubblica per tentare di chiarire ancora una volta - lo feci già nell'ottobre 2012, ma evidentemente ogni tanto occorre ripetersi - alcune circostanze riportate in un articolo apparso sul Suo giornale del 2 luglio 2014 a firma di Lorenzo Tondo, illustrate - almeno apparentemente - in modo tale da gettare discredito sulla mia persona.

Il senatore Elidio de Paoli che nel 2005 si scomodò per presentare una interrogazione parlamentare volta ad ottenere informazioni sulla gestione patrimoniale della Federcalcio e informazioni su condanne penali del sottoscritto per fatti risalenti fino a 35 anni prima, venne successivamente a trovarmi offrendomi incondizionato appoggio (evidentemente le risposte lo avevano soddisfatto) nella sua qualità di sottosegretario dell'epoca allo Sport e Politiche Giovanili. Le interrogazioni parlamentari normalmente ottengono infatti una risposta, e poiché nell'articolo sopra citato risposte non se ne danno, ma ci si limita a parlare di "ombre" del passato, vorrei rassicurare i Suoi lettori - ove mai fossero davvero interessati alla mia persona - che la mia "fedina penale" è immacolata. Le ombre cui si riferisce l'articolista, sono da tempo note a tutto il movimento calcistico di cui faccio parte e che mi ha eletto quattro volte alla Presidenza della LND.

In considerazione della natura delle violazioni e del tempo trascorso, ho comunque potuto godere dei benefici di legge per la riabilitazione e dunque non ho precedenti penali, e soprattutto non ho ombre, neppure nell'ambito della mia coscienza.

Per la mia educazione brianzola, sono a mio agio più con i fatti che con le parole : la mia è sempre stata la cultura del lavoro, in tutti i mestieri e funzioni che ho ricoperto.

Quando sono stato eletto per la prima volta presidente della Lega Nazionale Dilettanti ho trovato una situazione patrimoniale compromessa ed ho pensato di replicare quel che già avevo fatto alla presidenza del Comitato Regionale della Lombardia: rimboccarsi le maniche e lavorare per valorizzare un potenziale inespresso di valori sull'intero territorio della penisola, di dimensioni gigantesche e in grado non solo di assicurare l'attività sportiva a centinaia di migliaia di giovani e meno giovani, ma anche di produrre ricchezza a beneficio delle comunità locali, dell'industria nazionale, e dell'intero movimento sportivo. I numeri parlano chiaro: oggi la LND conta 14.500 associazioni, 65.000 squadre, 1.200.000 calciatori tesserati, 100.000 dirigenti tesserati, con un movimento complessivo che genera 1.5 miliardi di euro di fatturato annuo.

Parte di questa ricchezza è stata creata anche attraverso le attività di ricerca e sperimentazione per la realizzazione di campi in erba artificiale di ultima generazione, che costituiscono il fiore all'occhiello della LND, di cui vado particolarmente fiero. Dieci anni fa il settore era dominato unicamente da industrie olandesi, francesi, tedesche e statunitensi; oggi le imprese - italiane - citate dal Suo articolista sono all'avanguardia della produzione mondiale, hanno creato occupazione, sono titolari di brevetti internazionali, realizzano fatturati molto interessanti e costantemente in crescita, esportando i loro prodotti in tutto il mondo.

Questo è stato possibile grazie all'attività di ricerca della LND e alla testardaggine del sottoscritto che ha voluto porre rimedio alla desolante situazione dei campetti di terra, ghiaia e fango sparsi nel nostro paese e dove giocavamo da ragazzi, e realizzare campi in erba artificiale che hanno avuto unanimi riconoscimenti internazionali per il grado di sicurezza e qualità del gioco che riescono a garantire a chi pratica calcio.

Sull'attività svolta dal nostro Dipartimento Erba Artificiale, hanno indagato e si sono - sempre - pronunciati favorevolmente sia uffici giudiziari sia gli uffici dell'Autorità Garante della Concorrenza. Commissioni della FIFA e della UEFA hanno indicato il modello italiano come un benchmark del settore.

Oggi, la LND è uno dei cinque - dico cinque - laboratori al mondo autorizzati dalla FIFA ad omologare campi in erba artificiale: ognuno è libero di costruirsi i campi che vuole e di farne quel che vuole, ma se vuole giocare a calcio nell'ambito delle regole della Federazione internazionale, deve avere campi che rispondano a criteri di sicurezza e qualità del rotolamento e del rimbalzo del pallone, conformi a livello mondiale. In Italia, abbiamo inoltre inserito criteri per la protezione dell'ambiente e la salvaguardia della salute superiori a quelli esteri, imponendo trattamenti speciali ai materiali di gomma riciclata, ottenendo il riconoscimento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

La gomma riciclata non trattata è nociva non secondo Tavecchio, come afferma il Suo articolista, ma è nociva secondo il Ministero della Salute ed era quindi nostro dovere intervenire nei nostri regolamenti con nuovi protocolli immediatamente adottati anche dai Paesi del nord Europa.

Saremmo stati ben lieti se avessimo avuto altri laboratori con la volontà di cimentarsi nelle operazioni di controllo di qualità, e siamo anche stati interpellati da Atenei e Istituti di ricerca, ma trattandosi di attività con poca marginalità economica evidentemente nessuno ha voluto poi investire e avviare in concreto un'attività economica nel settore.

Quest'attività di certificazione di qualità, che addebitiamo alle società a copertura dei costi e solo con una lieve marginalità, unitamente agli altri proventi della LND, produce direttamente o attraverso l'indotto delle sponsorizzazioni le risorse necessarie che contribuiscono a mantenere in attivo il nostro bilancio, consentendoci di assicurare l'attività di oltre un milione di tesserati, di accrescere il nostro e di continuare ad impegnarsi nelle opere di solidarietà sociale che hanno visto la LND sempre interprete generoso (negli ultimi sei anni abbiamo erogato in beneficenza oltre 3 milioni di euro).

L'anno scorso la LND, che non ha scopi di lucro né per sé né per i propri dirigenti, ha assunto 139 giovani nelle delegazioni provinciali e distrettuali ed ha avviato la realizzazione delle sedi regionali e di 20 centri di formazione federale, uno per ogni regione, dove i ragazzi praticheranno il gioco del calcio sperando un giorno di indossare la maglia azzurra.

Se La LND vorrà candidarmi alla prossima presidenza federale, avrò l'orgoglio di rappresentare un mondo straordinario del volontariato sportivo capillarmente distribuito su tutto il territorio nazionale, rappresentativo dei nostri valori popolari e sociali più sani, fatto di persone per bene, impegnate, che sanno realizzare politica sportiva e attività didattiche ed educative sul territorio, svolgendo una insostituibile funzione sociale.

Conosco la tirannia del tempo e dello spazio nelle redazioni dei quotidiani, e dunque faccio appello unicamente alla sua cortesia e professionalità, e non certo ai miei diritti di difesa, per chiedere la pubblicazione di questa mia lettera, a beneficio unicamente di una corretta informazione dei Suoi lettori.

Caro vice presidente

Il presidente FIGC-Mega Nazionale Dilettanti

Carlo Tavecchio

1.1 LETTERA AL GIORNALE "IL FATTO QUOTIDIANO"



Roma,

3 Luglio 2014

Protocollo:

122/CT/rc

Egr. Direttore
 Dr. Antonio Padellaro
 Il Fatto Quotidiano
 Via Valadier, 42
 00193 Roma
 Fax. 06/32818230
 segreteria@ilfattoquotidiano.it

gentile Direttore

ho letto con dispiacere il titolo e il contenuto dell'articolo, per la parte che mi riguarda, apparso oggi sul Suo giornale a firma di Emiliano Liuzzi.

Al di là delle legittime critiche alla mia persona, che spero il Signor Liuzzi vorrà comunque riservare in futuro alle mie azioni come dirigente sportivo e non a quelle di giovane impiegato o giovane amministratore, vorrei assicurare i Suoi lettori che sul mio certificato penale non figurano precedenti.

Infatti, le condanne elencate con tanta dovizia di particolari - ma con altrettanta imprecisione - dal Suo articolista, si riferiscono a fatti accaduti dai 50 ai 25 anni fa, e si riferiscono a situazioni nelle quali sono stato coinvolto esclusivamente in funzione della posizione che ricoprivo, e non come autore delle omissioni contestate, compiute invece da terzi.

La Giustizia all'epoca era infatti giustamente severa, e quindi il semplice fatto di eseguire un ordine di un superiore gerarchico - a 19 anni di età e al primo impiego (perché io a 19 anni, finiti gli studi, ho iniziato a lavorare e da allora non ho ancora smesso) - ovvero di essere seduto nel consiglio di amministrazione di una piccola impresa di un amico che si era trovato nell'impossibilità di versare per tempo i contributi previdenziali e l'IVA (che comunque furono poi versati), mi ha provocato delle condanne in concorso con altre persone. Da Sindaco, ho poi subito una condanna per violazione delle norme anti-inquinamento, perché nelle acque del fiume Lambro furono trovate tracce di zinco in misura lievemente superiore alla norma, senza peraltro che nessuno mi abbia mai spiegato cosa avrei potuto o dovuto fare io come Sindaco di uno dei tanti comuni che si affacciavano su quel fiume. Evidentemente fu il mio primo impatto con l'istituto della "responsabilità oggettiva".

Ovviamente tutte le condanne enfatizzate dal signor Liuzzi sono state con la condizionale e con il beneficio della non menzione nel casellario giudiziale. Nessuno però si è mai scandalizzato del fatto che nonostante l'obbligo di non menzione, in occasione della mia candidatura alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti il mio casellario penale fu invece divulgato da chi evidentemente poteva avervi accesso, evidentemente allo scopo di screditarmi.

Peraltro proprio per il rispetto che ho sempre avuto verso le Istituzioni, al momento della mia candidatura chiesi espressamente alla Corte Federale, all'epoca presieduta dal Prof. Manzella, se alla luce delle Carte Federali in materia di onorabilità dei dirigenti sportivi, e considerati appunto i miei precedenti con la Giustizia, fossi idoneo a ricoprire la carica cui aspiravo. La risposta fu positiva e dunque nel 1999 mi candidai e venni eletto alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti, e da allora sono stato rieletto altre tre volte.

Non solo, ma per la natura delle violazioni penali che all'epoca mi furono contestate, ho goduto anche della riabilitazione (peraltro molti di quei fatti oggi non costituiscono più neppure reato; come le dicevo all'epoca la Giustizia era severa, oggi abbiamo depenalizzato molte cose, anche più gravi) e quindi il mio certificato penale è immacolato. Dunque definirmi "pluricondannato" o "evasore", non solo è palesemente diffamatorio, ma è anche tecnicamente sbagliato.

Del resto che le informazioni del Signor Liuzzi siano assai imprecise è confermato dal fatto che nell'articolo mi attribuisce anche una qualifica di "consulente del Ministero dell'Economia per problematiche di natura fiscale", e francamente non so di cosa parli perché io non ho mai fatto il consulente di nessun Ministero.

Le confesso che prima di pensare alla mia difesa mi piacerebbe conoscere il Suo autorevole pensiero sull'articolo sopra richiamato, del quale - a titolo appunto di responsabilità oggettiva - anche Lei è responsabile.

Con viva cordialità


Il Presidente FIGC-Lega Nazionale Dilettanti
Carlo Tavecchio

Publicato in Trento il 04/07/2014

Il Segretario
(Roberto Bertelli)

Il Presidente
(Ettore Pellizzari)